POESIE RELIGIOSE

del Secolo XIV

PUBBLICATE

SECONDO UN CODICE EUGUBINO

DA

GIUSEPPE MAZZATINTI

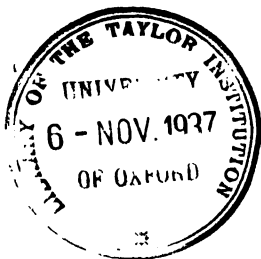
dottore in lettere

BOLOGNA

PRESSO GAETANO ROMAGNOLI

1881

Edizione di soli 202 esemplari ordinatamente numerati.

154

Bologna. R. Tip.

Il Codice donde ho tratto questi tre Componimenti di soggetto religioso contiene sessantaquattro « MORALISATIONES » che presto per cura mia saranno edite; la Regola « deli frati et sore de lordine de penetença per uolgare »; molte e varie poesie latine; l'offizio della passione; i sette salmi penitenziali e parecchi evangeli. È insomma una sacra miscellanea che comprende altresì un « Memoriale dela Morte » e molte stanze di dieci versi ciascuna rimate così: A^1 B^2 A^3 B^4 A^5 B^6 C^7 C^8 C^9 D^{10}—Il primo di questi due componimenti che comincia « Quando talegre homo daltura » si ritrova in Iacopone da Todi (ediz. del

Tresatti pag. 409·) e in mezzo a *laude* appartenenti a' Disciplinati nel Cod. Vallicelliano N. 151 (f.° CXXXV) e nel Perugino N. 110 (f.° 70) (1). Nel Codice nostro codesto « Memoriale » consta di 22 quartine precedute da due versi a rima baciata: le quartine rimano così: A[1] A[2] A[3] B[4]: nel Codice V e nel P. consta di versi 82 ossia di 20 quartine precedute dai due versi che rimano insieme. Il secondo componimento, a cui testè accennava, e che comincia « Uoi kauete fame delamore | uenite audirne raisgionarne » è attribuito eziandio al poeta tudertino (ediz. cit. pag. pag. 621 e segg.). Ma di codeste poesie e di altre, le quali trovansi interpolate ne' Codd. di Laude appartenenti a Fraternite di Battuti, parleremo in un saggio d' una

(1) Cfr. E. Monaci. « Appunti per la storia del Teatro Italiano » Imola, Galeati, 1874 pag. 36 e segg. (e Rivista di Filol. Romanza Vol. I. Fasc. 4.°).

nuova edizione delle poesie d' Jacopone su Codici del Sec.° XIV.

Il ms. da cui estrassi le poesie che ora publico è de' prim' anni del Sec.° XIV.; pecudino; di bella grafia; acefalo e mancante di alcuni f.i in fine; legato in tavolette coperte di pelle rossa. È tuttora gelosamente custodito presso il Sig. P. L. di Gubbio.

In questi componimenti evidentissimo appare il dialetto umbro e più specialmente eugubino: nè poteva essere altrimenti, a mio credere; giacchè io reputo che l'autore, o l'amanuense, che l'abbia però corretti secondo il dialetto proprio, sia eugubino. Questa congettura credo probabile per ciò che nel « Calendario » inserito nello stesso Cod. (f.i 158-167) dalla stessa mano, è notata a' 16 di Maggio la « Festivitas beati NOSTRI Ubaldi Episcopi ».

Il primo che consta di circa 1800 ottonarì a rima baciata ha per argo-

mento la narrazione della Passione, nel ciclo della quale noi lo collocheremo per la sua forma drammatica: esso appartiene a quelle scene della Passione rappresentate e divulgate nell' età media pe' Disciplinati e che tuttodì in molte parti d' Italia veggonsi figurare nella processione del Venerdì Santo (1).

Conforme a codesta narrazione è quella popolare che il contadino umbro serba ancora la costumanza di recitare nella sera del Venerdì Santo: la parte narrativa è recitata, secondo l' uso, dal capo di famiglia; quando ha luogo il dialogo prendono parte alla devota esposizione gli altri della casa. Come vedesi, abbiamo qui una vera rappre-

(1) Quest' uso che va a giorni nostri quasi cessando è vivo ancora in qualche città dell' Umbria. Di simili processioni ricorda il Prof. Monaci (op. cit. pag. 12 Nota) di averne vedute a Pennabilli nel Monte-Feltro, in Piperno e a Frascati. Nell' Umbria è notevolissima quella che oggi ancora praticasi a Gualdo Tadino.

sentazione, indubbiamente derivata da quelle dell' età media; e ne è prova la narrazione stessa quasi tradizionale che, tranne lievi cambiamenti, ritroviamo identica presso molti contadini di varie parti dell' Umbria. Secondo i quali remotissima è l' antichità di questo « Canto » che dicono aver imparato per lo più da una vecchia decrepita, che alla sua volta l' avrebbe appresa da un' altra donna di tardissima età.

Il secondo Componimento è un contrasto fra la croce e la Vergine: questa le richiede il figlio morente, e quella si rifiuta di renderglielo, finchè il sacrificio non sia compiuto pel bene dell' umanità peccatrice. Il Crocefisso è un attore muto in codesta scena. Le stanze sono 44 di dieci versi ciascuna, che rimano così: A^1 B^2 A^3 B^4 A^5 B^6 C^7 C^8 C^9 D^{10}: notisi che dalle parole con cui si chiude la precedente ha principio la seguente. Alla fine di ognuna le indica-

zioni di « Virgo Maria » e « La Santa Croce » sono nel Cod. a carattere rosso.

Finalmente il sonetto, che nella presente publicazione tien dietro a codesto dialogo, è, nel Codice, riportato dopo il « Memoriale della morte » attribuito, come vedemmo ad Jacopone, con questo titolo « Ancora del Memoriale della morte ».

Do alla luce queste poesie seguendo scrupolosamente la lezione del ms.: non ho aggiunto alcun segno ortografico, nè ho corretto la forma anche là dove l' errore è evidentissimo: e ciò perchè non perdano quel carattere di antichità col quale ci sono tramandate. Ho però corredato di brevi note quelle parole che m' hanno sembrato oscure o per errata scrittura, o per uso locale poco comune o scaduto.

Dott. GIUSEPPE MAZZATINTI.

POESIE RELIGIOSE

I.

Omni homo kene cristiano.
De questo sia fermo ecertano.
Ke nullo non porae finire.
Pe malamente gia morire.
Quando auesse recoramento.
De la gran pena e deltormento.
Et dela forte passione.
Ke soferi sença cagione.
Lo filio dedeo omnipotente.
Ke uene in terra per la gente.
Recomparare kera perduta.
Ese non fosse sua uenuta.
Tutte lanime adimfermo. (sic)
Sireano state insempiterno.
Puoi ke del cielo in terra scese.
Et de maria carne prese.
Sifo bisogno ke morisse.
Et gramde pene soferisse.

Onde ki uole deuotamente.
Entendere bene et ponar mente.
Cio ke dira questa scriptura.
Del signore e domni creatura.
Ponace mente e tengna alcore.
Comme elli uenne per nostro amore.
Poike giouasse a lui niente.
Ma per ualere a tucta gente.
Kauesse a lui uera credença.
Et semça inganno e falliença.
Et comme uenne per uoi servire.
Et soferire multi martiri.
Cristo per lomondo andando.
Tucte le genti amaiestrando.
De sua legie' e de sua doctrina.
Kera si pretiosa efina.
Et suoi descipoli keuea. (1)
Pęr lomondo le tramectea.
Ke predicassero lagente.
A fare li suoi comandamenti.
Dicendo per lomondo andate.
Et inmio nome predicate.
Et debiate questo dire.
Ka uoi se debi mio conuertire.
Et ki auoi se comuertirane.

(1) che avea.

Et in nostra fede credarane.
Et a lo uostro buono consellio.
Sirane meo dilecto filio.
Et lo rengno delo patre meo.
Alui sira donato enfeo.
Et si uedono signoria.
Ke uoi posiate tucta uia.
Quando ue place cio defare.
Li corpi morti suscitare.
Perche possa tucta gente.
Credare in mee ueramente.
Et quale homo fosse uessato.
Dali demonia tribulato.
De uostra mano siano segiati. (1)
Sirono tosto liberati.
El li leprosi mondarete.
Tostamente ke uorete.
Li sordi farite audire.
Et li muti parlare e dire.
Destendarite li contracti.
Ke deloro membra sono tracti.
Et ki auesse dal nascimento.
Perduto lo suo indimento. (sic)
Louiso faiteli redire.
Rendeteli possa bene uedere.

(1) segnati.

Anco sia uostra podestade.
Mondare ogni enfermitade.
Batismo predicarete.
Et alegenti anuntiarete.
Comme sedeano batiçare.
Per eo seporono (1) saluare.
Et uenire a lo rengno mio.
Deuenira filiulo dedeo.
Et kel batissmo auertude tanto.
In padre e in filio e inspiritu sancto
Ke nullo homo sira saluato.
Selli non sira batiçato.
Et quale homo uoi odirane.
Deuotamente obedirane.
Si odirane la mia persona.
Et auera incielo corona.
Et questo anco predicarete.
Alle genti sidirete.
Ke sono richi e dagiati.
Et stanno bene innanesciti.
Ke deano fare karitate.
A qualunque homo a pouertade.
Questo sempre auendo en core.
Kesso lo facia per mio amore.
Et ki per mio amore lo farane.

(1) si potranno.

Quelli al pouaro non darane.
A me medesmo sira dato.
Cio ke per me sira donato.
Et per cotale l auarone.
Comelli me trasse de preigione.
Lo fillio dedeo uiuendo.
Et poca gente alui credendo.
Al mondo XXXIIJ anni uisse.
Ando amaiestrando e disse.
Tucte paraule fine ebone.
Per la nostra saluatione.
Noli ualea lo suo benedire.
Ke lepodesse conuertire.
A quello temporalemente.
Kera legente mescredente.
Et li miracoli ke facea.
Credeano sempre tucta uia.
Kelli facesse opramento.
Per spirti de coniramento.
Et quando cosi gia facendo.
Asee la genti conuertendo.
Parea ke fosse molto amato.
Et da la gente seguitato.
Et grande parti delegenti.
Ka lui non erano benecredenti.
Et fra loro se conselliaro.
Et insiemi sadunaro.

Principi deli sacerdoti.
Kadeo non erano deuoti.
De populo lipiu richi
Pessimi genti e iniqui.
A chaiphas dalamagione.
Per ordinare la tradigione.
Et questa tracta et questa enkesta
Vo sia facta in die de festa.
Acio ke non defosse alore.
In populo nullo remore.
Dicendo questo egran facto.
Ke nostra gente ase atracto
Con suo sermone et con paraule.
Farane cosa ke nedøle.
Se noi noli faremo intentia.
Tucta la gente a sua credença.
Certo alui se conuertirane.
Lo nostro rengno ne torrane.
Ma si podemo acio pensiamo.
Sicome preso noi labiamo.
In quale modo he fare se possa.
Sia non remanga questa mossa.
Et farimo esso morire.
Et cosi podaremo campare.
Lo consellio fo stantiato.
Kelli douesse essare piliato.
Molto celato et ensacreto.

Quello consellio fo departito.
Et comandato per sentença.
Ke fosse quello consellio credeça.
Facti questi ordinamenti.
Et stauano quetamente.
Uno descepolo maledecto.
Kera dadeo multo dilecto.
Lo quale era iuda uocato.
Entese ciokera ordenato.
Retene asee privatamente.
Nonde manifesto niente.
De tucto quello kauea enteso.
Ke deo douea essere ofeso.
Mantenente conpreso fone.
De fare questa tradigione.
Et deo ke iuda tanto amaua.
Sopra liapostoli lonoraua.
Et senmpre stava ala sua costa.
A lo mangiare ad ogni posta.
Caro fra lialtri era tenuto.
Et quello amore era perduto.
Et deo lauea cosi desposto
Ke deli altri era preposto.
Et tucte cose caloro entraua.
Sile tenia et conseruava.
Et dadeo li era conceduto.
Kelli auesse questo tributo.

De tucte lentrate ke lor uenisse.
La parte decima nauesse.
Per farne tucto elsuo talento.
Et alsuo comandamento.
Lo filio dedeo questo sentendo.
Et lordenamento sapendo.
Kera dali iuderi facto.
Ke douea essere atrassiato.
Preso et traduto et morto.
Sença nulla caigione atorto.
Li suoi discepoli kiamone.
Silor disse questo sermone.
Sapiate tutti certamente.
Et questo sira depresente.
Ke de quie adie doi.
Pasqua sirane enfrauoi.
Mano (1) sira multo placente.
A nullo mio beneuoliente.
Ke siro enfra uoi traduto.
Preso logato et retenuto.
Et si siro encroce ficto.
Et de tormenti molto aflicto.
Aqualora piu non parlone.
Ma stando incasa desemone.
De bethania citadino.

(1) leggi : « ma non ».

Loquale delepra (1) erapino (2).
Si lauea deo liberato.
Puoi ke con sua mano lauea signato.
Et tucta la sua compagnia.
Deli descepoli kauea.
Erano tucti en la magione.
Dequesto lepreso (3) semone.
Lo quale xpo en casa tenne.
Et mantenente dentro uenne.
Una donna per grande amore.
E gia derietro dal signore.
Ke uenne racto sença frena.
Cio fo maria magdalena.
La quale era molto stata.
Et peccatrice criminata.
Tucta pina de molti mali.
De VIJ peccata mortali.
Et deo tucti lisuoi peccata.
Li auea remessi et perdonati.
Et però deo li perdonone.
Per lasua grande deuotione.
La madalena dentro giendo.
Sise misse molto corendo.

(1) di lebbra.
(2) pieno: voce ancor viva nel dial. eugubino.
(3) sic: leggi « lebbroso ».

Non la tene nullo capestro.
Et fo derietro dal maiestro.
Portando uno bosilio bello oloso
Pieno dunguento pretioso.
Longuento prese per amore.
Onse lo capo delsignore.
La madalena questo facendo.
et li disciputi cio uedendo.
Fuoro endegnati fortemente.
Et diserato (1) encontenente.
Percke sefa esto perdimento.
De questo pretioso unguento.
Ben lo porremo auere uenduto.
C.c.c. et argenti neuuto.
Et li denari auere donati.
A molti pouari desagiati.
Entese deo ke sedicea.
Ke quillo unguento seperdea.
Sirepose (2) encontenente.
Cum sue paraule dolcemente.
Dicendo aloro percke uexate.
Et questa donna molestate.
Cio sia uero entendimento.
Kessa fa buono operamento.

(1) e dissero ratto?
(2) « si respose ».

Et tucti uoi quanti siete.
Cotanta fede non mauete.
Et si uedico en fede mia.
Con uoi sirono tucta uia.
Li pouari tucte hore trouarete.
Et sempre mee non amarete.
Et questa donna ço facendo.
Longuento in corpo mio metendo.
Seo ue uollio eluero dire.
Per me lofece a sepelire.
Et questo dico auoi per certo.
En quale loco sirane aperto.
Questo euangelio predicato.
Decto sira et fermato.
Kessa questo operamento.
Fece in suo recordamentu.
Allora depo (sic) questo decto.
Vno descepolo maledecto.
Loquale desopra enomenato.
Iuda scariothes uocato.
Separtio priuatamente.
Et si ando enconteuente.
Ali principi delisacerdoti.
Li quali stauano remoti.
Et penso si demale afare.
Come elli podessaro capitare.
De tucto quello kaueano pensato.

Et loro consellio stantiato.
Çoe de xpo sostenire.
Per farlo demorte morire.
Et ecco iuda traditore.
Venne gridando engran remore.
Ke meuolete uoi donare.
Se ue faro ihù piliare.
Et siate decio ben certani.
Keo lo metaro in uostre mani.
Feceroli promessione.
Selli fara la tradigione.
De falli remuneramento.
X. X. X. denari de puro argento.
Questo pacto fo afermato.
Et delo preçço fo pagato.
Prometendo ala staigione.
De fare questa tradigione.
Afermando per suo senno.
Quandeo faro cotale cenno.
Ke loprendaro a basciare.
Alora el porite pilliare.
Dalo consellio fo departito.
Et tostamente adeo redito.
Deo presente lodemandone.
Iuda onde uien tu mone. (1)

(1) ora: è voce viva nel dial. eugubino.

Dessere eo so cotanto stato.
Keo ofacto uno mio mercato.
Selo mercato buono sirane.
Certo ben te prendarane.
Li descepuli axpo andaro.
Maiestro entendine unopoco.
En quale parte en quale loco.
Cur uuoli en pasca manecare. (1)
Molo brigamo daparechiare.
Et deo con humili sermone.
A loro fece responsione.
Ala citade uoi andarete.
Auno et sili direte.
Lo maiestro disse a vuoi.
Ke uole fare pascua con uoi.
Et si medisse mo adessa.
Lo meo temporale apressa.
Et li descepuli andaro.
Et lanbasciata anuntiaro.
Si ebbero tosto apareccliiato.
Sicome fo comandato.
Quando fo uenuta lora.
De uespro non fe piu demora.
Conli descepuli amangiare.
Sascise et comentio aparlare.

(1) mangiare.

Dicendo ali descepuli suoi.
Amen. Amen dico uoi.
Molto non prolongarane.
Uno de uoi me tradarane.
Et li descepoli contristati.
Fuoro molto adolorati.
Dicendo patre et sire deo.
Certo esso non so eo.
Et losignore humilmente.
A uoi respondo certamente.
Quelli ke proximano piu. (sic)
Et meco mangia con sua mano.
Dico questo me farane.
Kelli sime traderane.
Et questo degiate sapere.
Ke non poria preterire.
Keo non sia morto et aflicto.
Sicome sta de mee scripto.
Ma guai molti auaranæ.
Colui ke me tradarane.
Et bene li sirea stato.
Selli non fosse almondo nato.
Iuda respose alfilio deo.
Soeo esso maiestro mio.
Atee respondo certamente.
Ke tu se esso ueramente.
Et Iuda per questa ramponia.

Ebbe grandissima uergonia.
Ma come gisse quella mena.
Iuda stando aquella cena
Pon (1) parlo piu de niente.
Per la uergonia quello dolente.
Dapoi ke xpo questo disse.
Prese lopane et benedixe.
Et cominççolo adespetiare. (2)
Ali descepuli suoi donare.
Dicendo questo elfiliulo dedeo.
Mangiate questo elcorpo meo.
Puoi apresso lamano destese.
Et calice conlo uino prese.
Leuando inalto con sua mano.
Rendendo laude adeo sourano.
Et disse alidescepuli suoi.
Vollio ke tucti quanti uoi.
Perke molto me inplacere.
Ke de questo degiate bere.
Et abiate entendimento.
Sangue de nouo testamento.
Questo emio keo uedono.
Bere ne degia ciascheduno.
Et questo sangue mio ancore.

(1) Così anche oggidì per « poi non ».
(2) a spezzare.

Sira enfuso amolte hore.
In remissione deli peccati.
De questo siate bene certani.
Et siue dico certamente.
Cheo non beroe piu deniente.
De questa generatione de uite.
Definal die (1) ke uoi sirete.
Alo rengno delpadre meo.
Et con uoi meberaggio eo.
Puoi usci da cena xpo.
Et çascuno descepolo tristo.
Et pareano molti scomenti.
Li descepoli et dolenti.
Dele paraule ke decte auea
Lofilio dela uergine maria.
Et mossero tucti queto queto.
Andaro inmonte olyueto.
Et juda unq non fo lento.
Çoke aliprincipi auea conuento.
Volse atendare et conseruare.
Ke non seuole aritro trare.
Per sue spie ebbe mandato.
Dicendo atucto loprincipato.
Colli descepoli suoi egypto. (2)

(1) fino al dì.
(2) (sic) è gito.

Xpo su in monte oliueto.
Pur del uenire aparechiato.
Incontenente siate armati.
Et siate gente bella et grossa.
Kelli scampare non de possa.
Xpo sapea troppo bene
Latradigione et lemene.
Ke iuda procaçando (1) gia.
De tradare lasua segnoria.
Sifosu nel monte andato.
Colli descepuli reunato.
Silor disse ormentendete.
Cose ke uoi receuarete.
Quie en questa nocte oscura.
Scandalo et malauentura.
Scripto et per profitia.
Et de bisonio ke così sia.
Ke lo pastore sira percosso.
Et denodato aosso aosso.
Et lepecore dela greggia.
Girando tucte ebalbeggia.
Et gironno tucti desperduti.
Come uomini esmaruti.
Puoi keo siro cosi andato.
Et da morte resuscitato.

(1) procacciando.

Et innante uoi entrarone.
En galilea uatendarone.
Respose pietro incontenente.
Con suo decto acesamente.
Maiestro padre et signore mio.
Questo ate promecto eo.
Se tucti quelli ke sono quie
Fossaro scandaliçati entee.
Eo non me scandaliçaroe.
Et tee non abandonaroe.
Allora deo humilimente.
Respose a pietro de presente.
Et sidisse questo te dico.
Filio dilecto et amico.
Ke tu con gram deuotione.
Se largo de permissione.
Ma inanti ke canti gallo.
Trefiade me farai fallo.
Et cusi mabandonarai.
Ke entucto me renegarai.
Et petro respose al segiore.
Con grande animo per amore.
Se conteco me conuene.
Morire et receuare pene.
Et non te renegaria.
Per nulla cosa ke sia.
Et liapostoli tucti quanti.

Resposaro el semelianti.
Alor maiestro non fallire.
Et per lui morte soferire.
Per uoi fo deo placimento.
De quello luoco fare partimento.
Et lidescepuli adesso.
Tucte lore erano conesso.
A una uilla andaro cusi.
Ke uocata gethosemani.
Quanto furo la oltra andati.
Ihù si lebbe conuocati.
Et disse questo me aplacere.
Ke uoi debiate quie sedere.
Et debiate measpetare.
Fincke me parto aorare.
Et meno pietro elfillio dedeo.
Et doi filioli de çebedeo.
Conminço deo acontristare.
Et molto dolente stare.
Dicendo trista e molto forte.
L' anima mia finala morte.
Vno poco quie maspetarete.
Et conmeco ueghiarete.
Et come huomo debeli molto.
Su elli bracia fo racolto.
La faccia sua infra metendo.
Orando forte et dicendo.

Padre meo celestiale.
Parti da mee questo male.
Et questa pena cusi forte.
Keo non receua questa morte.
Et pena tanto dolorosa.
Sellie possebili cosa.
Ma enpertanto questa dollia.
Remecto tucta ala tua uollia.
Ala tua uoluntate sia.
Sempre non come la mia.
Et questa oratione compita.
Tosto fece la redita.
Et trouolle sonolenti.
Stanki molto et dolenti.
Alora losignore [saflisse.]
Et uenne apietro si li disse.
Non podeste sola una ora.
Veghiare meco per mio amore.
Veghiate dico et orate.
Aço ke uoi non entrate.
In nulla intentatione.
Sicome fa molte persone.
Et siue facio questo aconto.
Ke lo spirito emolto pronto.
Ma lacarne emolto enferma.
Et uolentieri almal saferma.
Seconda fiada si andone.

Losignore aoratione.
Et disse padre signore meo.
Se non podesse campare eo.
De questo callice a bere.
Sia donqua in tuo uolere.
Ali descepoli suoi redendo.
Trouale tucti indormendo.
Et li ochi loro erano serati.
Deforte sonno grauati.
Anke mo sise partio.
Tertia fiada horo adeo.
Quello medesmo sermone.
Kauea decto alaltra stagione.
Et fo redito tostamente.
Ali descepoli dolçemente.
Silor disse orke facete.
Ke pur posate et dormite.
Et eo uedico apressa lora.
Et non sira longa demora.
Keo siro tradito et preso.
Et dolorosamente offeso.
Et sira uero signore.
Messo in mani deli peccatori.
Et la ora none longinqua.
Ancke molto sapropinqua.
Et deo parlando questo facto.
Et eccote iuda molto racto.

Et conesso una turba magna.
Per uenere adeo spragna.
Con coltelli et con çaconi.
Et conle spale et con lançoni.
Et iuda kauea pensata.
La tradigione et procacciata.
Ordenato questo auea.
Ke quale elli basciare douea.
Quello uoi si prendarete.
Lo quale basciar me uedarite.
Alor correte mantenente.
Et sil tenite cautamente.
Mossese iuda correndo.
Et lagente lo gi sequendo.
Sicome auea ordenato.
Ando a ihù ebbelo basciato.
Lora dicendo alui cusi.
Aue ihù aue rabi.
Et ihù ebbe responduto.
Amico ake se uenuto.
Et mantenente in queila ora.
Sença nulla altra demora.
Vno asalto molto grosso.
Li fecero duramente adosso.
Ebberolo preso et retenuto.
Ke da huomo non ebbe aiuto.
Uno deli compagni de xpo.

Vedendo cio fo molto tristo.
Et fortemente adolorato.
Quando uidde ihù piliato.
Iratamente sise mosse.
Con suo coltello si percosse.
Vno de quelli desta compania.
Et sili fece una magagnia.
Et lifece un sconficta.
Kelli talio lorecchia ritta.
Et era seruo et deuoto.
Deli principi del sacerdoto.
Ihù uedendo questo facto.
Alo descepolo disse racto.
Mamentendi (1) filio uno poco.
Locoltello mecti in suo luoco.
Ke tucti quelli kel prenderanno.
Et con essi ferirono.
De questo siate bene acorati (2)
Ke de gladio siranno morti.
Non credi tu si eo uolesse.
Kel padre metramesse.
Aiutorio molto potente.
Desu del cielo tostamente.
Plu de XII legioni.

(1) ma intendimi.
(2) sic: per « accorti »?

Dangeli per mei compagnoni.
Ma non place enfede mia.
Anke uollio ke cosi sia.
Per alempire le profetie.
Ke dicono cosi demee.
Alora disse encontenente.
Ihù atucta quella gente.
De kee ue agio eofacto.
Ke uoi maue (1) cusi facto.
Staendo auratione.
Voi sicome auno latrone.
Mauete de nocte asalieto.
Contra de uoi non so garnito.
De nulla cagione sapete.
Percke uoi questo me facete.
Et larmadure karicate.
Non ue sireano bisognate.
Ke sença larme fare porrete.
De mee tucto quello ke uorite.
Et ben sauete certamente.
Keo era cutidianamente.
In illo templo amaiestrando.
Et infra uoi demostrando.
Ne non me feste empedimento.
De alcuno detenimento.

(1) m' avete.

Et a quella hora molto cetto (1)
Abandonato fo solecto.
Dali descepuli tucti suoi.
Ke nullo remase conlui.
Fugendo tucti per paura.
De lor signor non mesar cura
Puoi kessi non fuoro retenuti.
Si se tennaro per guardati.
Abandonaro lui solamente.
Infra quella crudele gente.
Alora fuoro ademplete.
Le feriture deli prophete.
Quando era ihù retenuto.
Vno garçonecto fu uenuto.
Lo quale derietro sili andaua.
A ihù silo seguitava.
Et giali presso tuctauia.
Per fare alui compania.
De sidone ere uestito.
Adenudo et ben guarnito.
Vedendo costui quella gente.
Silo piliare encontenente.
Temendolo perlo uestire.
Laso louestimento gire.
Et nudo nudo sefugio.

(1) per « cito » (presto)?

Et dalore sedepartio.
Ihù staendo cosl preso.
Sicome uoi auete enteso.
Per loro consellio stantiaro.
A caiphas silo menaro.
Et acaiphas et multa gente.
Fuoro aconsellio encontenente.
Et cominzaro adarengare.
Come elli podesaro trouare.
Encotra (sic) ihù molti mali.
Per testimonia desleali.
Et questo fo ala precisa.
Ke non trouaro innulla guisa.
Nullo ke dicesse torto.
Per kelli douesse essere morto.
Ma come fosse tanto brigaro.
Ke finalmente lo trouaro.
Doi falsi testemonia.
Ke fuoro peggio ke demonia
Veniendo enfra tucta gente.
Dissaro palesemente.
Questo homo ke preso quie.
Questa paraula disse undie.
Posso destrugiare eo.
Lo sco templo dedeo.
Et atermini de tree die.
Lo posso refare altrosie.

Li testimonia fuoro auditi.
Et tucti tornarse guariti.
Caiphas sefo leuato.
Dauante tucto le (sic) prencipato
Disse aihù encontenente.
Tu nonrespondi unque niente.
Aço ke decto contra tee.
Onde seoondo ke pare amee.
Dapuoi ke tu stai cosi muto.
Lo testimonio ai conceduto.
Et perodico in mia fede.
Quale homo tace siconcede.
Tuctauia ihù tacea.
Anulla cosa respondea.
Et caiphas parlo ancore.
A ikù disse con remore.
Et te coniuro destrectamente.
Per deo uiuo omnipotente.
Ke tu dilu anoi questo.
Se tu sei filiolo de xpo.
Alora ihù molto cietto.
Respose et disse cuai (1) decto.
Anco dico et entendete.
Da ora inante uedarete.
Lofil delomo permanere.

(1) che hai. Così anche oggidì il volgo.

Dala dericta mano sedere.
Enloregno ke eternale.
Del suo padre celestiale.
Et questo acerto et non uecelo
Vera inuuilio (1) decielo.
Dicendo ihù questo sermone.
Loprincipo si se leuone.
De ihù prese eluestimento.
Silostracio per male talento.
Et disse questo ablasfemato.
Adomanda selli econfessato.
Et oramai non defo sengno.
Ke testimonia siano bisogno.
Et cio ka decto essauia.
Cosi grande blasfemia.
Onde quello ke sia da fare.
Ditelo sença prolongare.
Et essi tucti respondendo.
Molto gridauano dicendo.
Elli ereo dengno demorte.
Non decampare per nulla sorte.
Alocta lasua bella facia.
Li legaro et poi libracia.
Et louolto suo sputando.

(1) Così il Cod.

Et le sue carni benuerando. (1)
Et lesue guancie esmerate.
Li dauano grosse guanciate.
Et deloro quale piu podea.
Duramente lopercotea.
Sili diciano deridendo.
Fortemente cosi batendo.
Endiuina ki ta percosso.
Et per la testa et per lodosso.
Et ihù sempre sta queto.
Sicome uno angno mansueto.
Petro descepolo de xpo.
Questo uedendo era tristo.
Et era molto dolorose.
Et staua forte pensoso.
Sempre era presso aleconfine.
Per uedere quale fosse elfine.
Et petro cosi demorando.
Vna ancella uenne gridando.
A petro disse questo dico eo.
Tu eri cum ihù galileo.
Petro nego encontenente.
Non so ke dici deniente.
Et per paura separtio.
Defore dalaporta gio.

(1) per « verberando ».

Ancke louidde unaltra ancella.
Passare defora dali cancella.
Sidisse atucte quelle genti.
Li quali erano ine presente.
Eo uide questi inuno terreno.
Stare cum ihù naçareno.
Anco fe petro negamento.
Et silor disse coniuramento.
Ke lomo elli non conoscea.
Ne mai ueduto non lauea.
Et poi restando apoco dora.
Ke non ce fo longa demora.
Cum gran gente apetro andato.
Dissaro a lui et demandato.
Veramente pareanoi.
Ketu demoravi conlui.
Pero kelo tuo parlamento.
Nefai manefestamento.
Alocta petro fo exmagato.
Et mantenente ebbe iurato.
Ke nolo eonosca (sic) niente.
Et logallo canto encontenente.
Ne fo troppo demorato.
Kemantenente ebbe cantato.
Epoco puoi cusi atardo.
Ihù seuolse et fece unguardo.
A petro ke lauea negato.

Et petro sifo recordato.
Çoke ihù decto li auea.
Ke iij fiade lonegaria.
Denante kel gallo cantasse.
Ke terça fiada nolonegasse.
Partise pietro encontenente.
Et planse molto amaramente.
Et de ihù la compania
Segnando tucta quanta uia.
tucti se nandaro fugiendo.
Et tucti quanti despartendo.
Remase ihù sença fele (1)
Enfra quella gente crudele.
Ke tucta nocte loguardaro.
Agrande fuoco et noncessaro.
Finke logiorno fo uenuto.
Et lor consellio fo conuenuto.
Diciendo ensiemi ko faremo.
Apilato lomenarimo,
Cosi comelli era legato.
Menanlo dauanti a pilato.
Vedendo iuda suo maiestro.
Kera menato ello capestro.
Sapendo kelli douea morire.

(1) Così tuttora dicesi dal volgo a proposito di un uomo che non serbi rancore.

Comincio se arepentire.
Cognoscendo suo danamento.
Per cosi grande tradimento.
Kelli auea facto et consentito.
Kel sangue iusto auea traduto.
Ando iuda molto dolente.
Li denari prese encontenente.
Cauuti auea dala tradigione.
Dauante lo popolo le ricone. (1)
Et sidisse orintendete.
Questi denari retenite.
En mia bursa mai nole mecto.
Maentro lotemplo legecto.
Decio ke feci sopentuto.
Et silo bene reconosciuto.
Keo procaciai latradigione.
Inquale non fo caigione.
Entradei loiusto sangue.
Onde lo mio core langue.
Lo populo fece responsione.
Tu ne facesti latradigione.
Et tune fosti bene pagate.
Or ke anoi tale mercato.
Sebene ai facto contra tee.
Simale aifacto altresie.

(1) recò.

Alora iuda traditore.
Separtio con grande dolore.
Et una fune tosto prese.
Et per lagula si sapese.
Li principi sapendo quello.
Non securaro deltaupinello.
Mali denari kauea getati.
Tosto liebbero repiliati.
Et fuoro insiemi aconselliare.
Ço delidenari sedea fare.
In borscia nullo mettare losa.
Ke non sirea liceta cosa.
Peroke quelli denari gettati.
Fuoro inpreçço desangue dati.
Et lo consellio radunato.
Questo se fone stantiato.
Ke tucti quelli denari.
Bene douesse comparare.
Vno campo cuno homo auea.
Ke uasa de terra facea.
Et quello campo per auentura.
Delipelegrini sia sepultura.
Pero quello campo comparare.
Acheldemac sia uocato.
Et questo certo sença fallire.
Campo desangue uene adire.
Et alora fo adimpleta.

La profetia delo propheta.
La quale yeremia disse.
M. anni enante keuenisse.
Lofilio dedeo en santamaria.
Fo decta questa profetia.
Ke de XXX denari dargento.
De essere facto apreçamento.
Et quello preçço sedee dare.
En nuno campo comperare.
Et dee eser apreççato.
Dal filio disdrahel comperato.
Sicomedeo ordenoe alpropheta.
Alpropheta per uisione.
Kelli profeta dissaro tanto.
Tucti parlaro per spiritu sancto.
Stando ihù cusi legato.
Dapilato fodemandato.
Mamedie et delegieri.
Sene tu rege deligiuderi.
Ihù rispose ensuodecto.
Cosie come tuai decto.
Et lora foro date encorte.
De ihù acusançe molte.
La gente contra li dicea.
Ihù niente respondea.
Contralui non dicea lagente.
Tanto ke respondesse niente.

Et pilato lodemandone.
Percke non fai-responsione.
A quello ke decto contra dete
Perla gente laquale equie.
Non uedi tu liacusamenti.
Ke de tee fano questi genti.
Per tucta lademandaigione.
Ihù non fe responsione.
Aço ke pilato pensasse.
Et plu se ne maraueliasse.
A quello temporale usança.
Era questa costumança.
Ke tucte hore ke festa staua.
Et die solenne entralasua.
Pilato quale preso uolesse.
Et ke alui plu placesse.
Enfra liquali preso tenia.
Barabam ke furato auea.
Et per furto era piliato.
Et douea essere condannato.
Puoi pilato encontenente.
Conuocoe tucta lagente.
Dicendo ke uolete fare.
Volete keo degia lassare.
Barabam tucto solecto.
Ouero ihù ke xpo decto.
Ma questo pilato sapea.

Et cortamente (sic) conoscea.
Kelli era preso solamente.
Per enuidia dela gente.
Et pero laueno piliato.
Et messo in sue mani legato.
Pilato ensede sedendo.
Et questo alpopulo dicendo.
Sifo uenuto uno mesagieri.
Dala parte dela sua molieri.
Significando certamente.
Ke non setrametesse niente.
Acondannare quello signore.
Agrido nearemore.
Peroke li iustificato.
Et see nona peccato.
Ancke ledebia entralassare.
Perokelli none da condannare.
Et tanto atua donna ueduto.
Dequesto homo tanto saputo.
Sal suoconsellio credarai.
Questo non condempnarai.
Pilato disse encontenente.
Questi none de nostra gente.
None uero aiudicare.
Ma questo me place de fare.
Aherode lomandaremo.
Et sili notificaremo.

Tucto lofacto come stato.
Et come fone acusato.
Et remectemo tucto alui.
Loiudicio decustui.
Kene debia questo fare.
Tucto quello ka desso pare.
Ihù aherode fo menato.
Et enkesto et demandato.
Per tucte guisse ke podea.
Ihù niente respondea.
Dauante herode responsione.
Nonfece alcuna staigione.
Ma comefosse et come andasse.
Non parue ke sene curasse.
Ma tenelo se per honore.
Et fo alegro ensuo core.
Herode decotale presente.
Et puoi apresso encontenente.
Prendare lo fece cosi legato,
Et remandolo apilato.
Cal suo senno ne facesse.
Et come mellio alui piacesse.
Et da quella hora foro amici.
Kerano ennante nemici.
Per quelli messi mantenente.
Si fo remenato encontenente,
A pilato per iudicare.

Kel douesse sententiare.
Et ke herode loi remetea.
Per farne come alui piacea.
Et co ihù retornare.
A pilato aiudicare.
Anco ademando pilato.
Tucta lagente el principato.
Ke piace defare auoi.
De questi presi anbedoi.
Quale ue place plu de fare.
Mo lo brigo dentralasare.
Et lopopulo cogrande remore.
Et con multo gran clamore.
Gridaro tucti apilato.
Barabam sia entralasato.
Et pilato encontenente.
Si respose aquella gente.
Ke faro donqua de ihù.
Volete ke lo tenia plu.
Mora grido tucta lagente.
Sia crucifisso de presente.
A questa pilato safisse.
Et aquella gente disse.
Ke afacto et ke adecto.
Questo homo ene puro et necto.
Certo enlui cognosco bene.
Kelli non dereceuare pene.

Ne none dengno demartiri.
Ne kelli debia simorire.
Quanto pilato plu loscusava.
Tanto lagente plu gridava.
Sia questo homo enalto misso.
Et inla croce crocifisso.
Pilato questo entendendo.
Et lagente cusi dicendo.
Certamente conoscea.
Ke sua scusa noli ualea.
Ma molto enfra la gente.
Se renouaua magiuramente.
Mosso fo aconsentire.
Per kelli non uolea esmarire.
Ne perdare la segnoria.
Della gente kedelli auea.
Fece lacqua ademandare.
Le sue mani uolesse lauare.
Davante depopulo presente.
Vedendolo tucta lagente.
Dicendo questo ensuo sermone.
Eo colpabile non sone.
Del iusto sangue decustui.
Et bene louedarete uoi.
Lopopulo tucto respondendo.
A pillato enpermettendo.
Losangue iusto decustui.

Tucto quanto soura denoi.
Et soura nostri filioli sia.
Questo uolemo tutta uia.
Alora baraban lasone.
Ealo populo lo donone.
Puoi apresso ihù si prese.
Enmani del popolo lomese.
Perfarne tutto loro talento.
Et come fosse lor piacimento.
Li caualeri et soprastanti.
Et puoi apresso tucti quanti.
Ihù piliaro encontenente.
Et flagellaro duramente.
Et tanto et tanto lobatiero.
Ke tutto sefece nero.
Puoi presaro lisuoi uestimenta.
Et iiij parti sença enfença.
Facte fuoro de quelli uestire.
Et catuno delicavalieri.
La parte sua ebbero presa.
Ken fra loro nonde contensa.
Salvo ço duna gonella.
La quale era molto bella.
Ke ihù avea vestita.
Non era opera cuscita.
Ciascheduno lauolea.
Ma dissaro duno solo sia.

Si facciamo questo partire.
Per sorte acui de uenire.
Et cusi fermaro per carte.
A uno per sorte uenne enparte.
Ke non fo alotta decisa.
Quella gonella ne diuisa.
Sicomo lo profeta disse.
Ante ke ihù descendesse.
En la uergine benedecta.
Fo questa profetia decta.
Ke de ihù li suoi uestiti.
Deueano essare departiti.
Soura losuo uestire forte.
Se deuea gittar lasorte.
Dapoi ke questo facto fone.
Tutta la gente sasemblone.
Ihù piliaro encontenente.
Et menarlo uilanamente.
A uno loco kera comuno.
Ke non era pur solo duno.
Ante era publico et palese.
Ad ogni homo delpaese.
Perki ueder louolesse.
Grandissima copia nauesse.
Ihù menato a quello luoco.
Fecero desso laido giuoco.
Kelo posaro asedere.

Ad alto per farlo uedere.
Aki uedere lo uolesse.
Et perke mellio lo conoscesse.
Sili couersaro uno mantello.
Alo suo dosso molto bello.
Lo mantello era cusi facto.
Tutto defino scarlatto.
Facto fo questo alsignore.
Per farli magiure diginore.
Puoi locoronaro despine.
Ke nascono per lemarine.
Ke sono pludure et pongente.
Ke noe laco (1) ueramente.
Et quella corona rea.
Tutto locapo lipongea.
Per cattuna delapontura.
Kera così forte et dura.
Sangue uiuo nescia.
Giu per louiso et dauante.
Losangue era molto abondante.
Sike uedere non podea.
Quale homo deuante listaua.
Et ki denante lauesse ueduto.
Mo lo auerea reconosciuto.
Ke fosse quelli kesso era.

(1) l' ago.

Per losangue ke uscito liera.
Puoi una canna sitrouaro.
Et aihù siladonaro.
Kera bella et molto ritta.
Ke la tenisse ella mandritta.
Et ihù tosto lebbe presa.
Ke non fece nulla defesa.
Et tutto quello como fare uolea
Desso gia non sedefendea.
Et staendo cusi ihù.
Sedendo ella sedia su.
Liuderi se renkinaro.
Tutti quanti losalutaro.
Ciasscheduno abeffe sidicea.
Deo te salui rede indea.
Vituperando sua persona.
Kera si pretiosa et bona.
Feciano ad esso eniure.
Tutte dalui eran raccolte.
Con grandissima patiença.
Et con molta soferença.
Grande fece soferuta.
Come ancudine batuta.
Ke non semove unque niente.
Quante percosse fortemente.
Çascuno ihù salutando.
Et puoi apresso uituperando.

Sicome fosse uno paltoneri.
Aue rege deli iuderi.
Li diceano per suo honore.
Ma perlui plu diginore.
Sempre ella sua faccia sputando.
Et molto forte menaçando.
Et ihù tutto soferia.
Humilmente sidicea.
Padre mio celestiale.
Perdona aloro cotanto male.
Peroke quello kessi mefono.
Essi medesmi non lo sono.
Dapoi kelli ebbero tanto facto.
Ihù leuaro molto ratto.
Tolendoli elmantello dadosso.
Et elli remase molto scosso.
Locorpo tutto descouerto.
Senon se kelli era couerto.
Duno drappo uile cauea seco.
Kelli couria torno elbelico.
Et quello drappo lifodonato.
Ke molto male nera amantato
Lapena repodea escondere.
Et lesue carni recourire.
Quelli kera tanto cortese.
Lasato fo male enarnese.
Ihù cusi aparechiato.

A crucifigere fo menato.
Facendo sempre gran remore.
Vsciero dela citade fore.
Trouaro uno homo ke uenia.
Aloro encontra sefacea.
Et uenia questi molto ratto.
Per ueder cusi gran facto.
Ke molto nera talentoso.
De sua persona poderoso.
Semone era questo uocato.
Conla gente fo recontrato.
Ke menano ihù.
A leuarlo encroce su.
Et legenti fuoro acustui.
Dicendo questi place anui.
Et sitene facciamo preghi.
Ke questa croce tu areki.
Kel profeta ce poremo.
Enessa su lostenderimo.
Posarll lacroce encollo.
Questi disse eo mo latollo.
Colui dela croce encarcaro.
Et mantenente senandaro.
A uno loco enquello lato.
Ke golgotha ene appellato.
Et certo quello sepo clamare.
Loco de morte caluare.

Ihù menato aquello loco.
Per fare alui crudele gioco.
Sapendo ihù kera compita.
La giornata dela sua vita.
Su nel monte sise afisse.
Et aquelle genti disse.
Per pietade me secorete.
Daiteme bere keo agio sete.
Et mantenente lifo dato.
Vino cum felle mescolato.
Et quello beueraggio amaro.
Ala sua bocca presentaro.
Quando ihù lebbe gustato.
Et losuo corpo amaregiato.
Silore disse portate uia.
Non de uollio piu essauia.
Puoi mantenente lopiliaro.
Suencroce lo kiauelaro.
Li suoi braça foro destesi.
Et doi acuti li foro messi.
Laidi et grossi et uilani.
Enle sue braçe et belle mani.
Li piedi suoi fuoro adunati.
Duno solo aguto chiauelati.
Et foro liaguti tanto grossi.
Ke ne portaro lacarne et liossa.
Lo dolçe capo de ihù.

Staua rekinato en giu.
Ke loco non podea trouare.
Ouelli podesse reposare.
Li passari et li altri ucelli.
Fanno nidi molto belli.
Et enessi quando loro place.
Sise reposano enpace.
Ma quelli ke fece omni cosa.
Non troua nulla reposa.
Ouelli locapo reclinasse.
Ne ouelli loreposasse.
Ma tutto suelli braça staua.
Et fortemente angusciaua.
Per lapena ke soferia.
Et deldolore ke sesentia.
Legenti cusi restaiendo.
Et tutti entra loro sedendo.
Guardauano alsuo uiso.
Kede sangue tutto aliso.
Per le spine ke fuoro pongenti.
Corea el sangue fino aldente.
Sili corea tutto aualle.
Per louolto et per le spalle.
Per le grandissime guançate.
Ke coloro li aueano date.
Alora fuoro doi ladroni.
Kerano stati compagnoni.

Aueano enseme furto fatto.
Fuoro menati molto racto.
Et fuoro enseme condenpnati.
En croce fuoro posti et levati.
Vno era dala mano destra.
Laltro staua dalla sinistra.
Ihù enmeço staua.
Et tutta gente liguardaua.
Li loro capita leuando.
Et fortemente blastimando.
Et diceano tutti cosie.
Sicome stane scripto quie.
Otu ihù ke dicesti.
Kel templo dedeo guastaresti.
Salua te setu puoi.
Et conteco salua noi.
Setu sei dedeo filiolo.
Non stare ensigrande dolo.
Ke te consuma et ke te coce.
Descendi ora delacroce.
Liprincipi stando dauanti.
Si diceano tutti quanti.
Questi et lialtri fe saluare.
Et see non pote aiutarè.
Ma selli da noi sedefende.
Et giu delacroce descende.
Questo certo permettemo.

Ke enlui noi credaremo.
Deo encui aconfidato.
Molto male lane (1) aiutato.
Disse kera suo filiolo.
Or uegna et tolali (2) esto dolo.
Semeliante et li ladroni.
Kerano a ihù compagnoni.
Enportano a ihù.
De lacroce descendi giu.
Sene (3) filiolo dedeo tu sene. (4)
Salua noi et salua tene.
Vno deli ladroni nequitoso.
A ihù era enuidioso.
Sili dicea rampognando.
Et non delui confidando.
Kesso fosse quelli kelli era.
Sili dicea cun mala cera.
Despreçando esso fortemente.
Ke non fosse cosi potente.
Libera noi de queste pene.
Ke lo poi fare troppo bene.
Et tee et noi poi liberare.

(1) l' ha.
(2) tolgagli.
(3) se.
(4) sei.

Et dala morte gia campare.
Laltro udio questa tençone.
Respose con humili sermone.
Ke aiuti taupinello detto.
Hom temi deo benedecto.
Selli uolese noi saluare.
Legieri cosa liene (1) afare.
Ke noi simo qui tormentati.
A gran deritto condempnati.
Ma questo hom ene cotale.
Ke non fece anco nullo male.
Perkelli deuesse en queste mene.
Stare et receuare pene.
Et cognosco certamente.
Kelli nona colpa deniente.
Et mantenente lo suo uulto.
Enuer ihù ebbe reuolto.
Clamando padre et sire deo.
Questo prego tefaccio eo.
Quando uerai alo tuo rengno.
Deme non tesi adesdegno.
Anke tesi (2) recordamento.
Dauerme enrecordamento.
Et losignore humilimente.

(1) gli è.
(2) ti sia: così anche ora volgarmente.

Respose a lui encontenente.
Oggi tedico alpreciso.
Tusirai meco emparadiso.
Stando ihù cosi conficto.
Sifo suenla croce scripto.
Di soura del suo capo fino.
Kebraico greco et latino.
Edicea lo scripto sie.
Questi lo quale prende quie.
Et ke pare homo terreno.
Siene ihù naçareno.
Anco sidiceano cosie.
Deli iuderi e questi ree.
Molti questo scripto uedendo.
A pilato andaro corendo.
Facendo grande remore.
Et pregato lui per amore.
Dicendo per liloro prekieri.
Non scriuare rege deliuderi.
Ma faite sie ke çose proui.
Et per scripto seretroui.
Kelli dicea se essere deo.
Et rege deliuderi so eo.
Pilato disse andate uia.
Comene (1) scripto cusisia.

(1) come è.

Apresso delacroce stando.
Lasua madre maria pensando.
Con essa maria cleophe.
Et maria madalene.
Et fortemente doloraua.
Quando lo suo fillio guardaua.
Stare enalto como ladrone.
Sença nulla occasione.
Molto era trista ed dolorosa.
Noli calea niuna cosa.
Se non de morte solamente.
Quando uedea suo fillio gente.
Stare incosi gran dolore.
Per meço separtia elsuo core.
Et facea grandi lamenti.
Fillio mio tu non tesenti.
Dela tua madre taupinella.
Prego tee orme fauella.
Doname alcuno conforto.
Keo te uegio siacorto.
Et nella croce conficato.
Non facesti nullo peccato.
Perke tu stare ce deuesse.
Questo martirio receuessi.
Fillio molto so dolente.
Quando te ueggio enfra lagente.
Crudele et sença mesura.

Ke detene fanno cura.
Filliolo lo tuo dolore.
Se per meço el core.
Fillio ke aitu foro facto.
Ke questa gente acosì facto.
Non sodire lacaigione.
Perke ai questa passione.
Ma per certo dire.
Solo per mee fare morire.
Nulla cosa emmee non sento.
Senon sepena cum tormento.
Quando teueggio cosi stare.
Vorrei del mondo trapassare.
Keo non uedesse questa pena.
Ke asi grande dolore nemena.
Deo signore per cortesia.
Dicea lauergine maria.
Perke me fai cosi gran dolo.
Ke ucidete lomio filliolo.
Maria facendo grandi lamenti.
Del suo fillio doliosamente.
Iohi staua tutta uia.
Colla madre per compagnia.
Et ihù stando suenlacroce.
Sidisse con basseta uoce.
Quando uedea dolorare.
La madre con iohi stare.

Clamo et disse madre maria.
Iohi tuo filliolo sia.
Et ate iohi dico.
Sicomo afillio et amico.
Ke maria debbi retenire.
Per latua madre auere.
A quella fiada non disse plu.
Lofilllio demaria ihù.
Et mantenente fo obscurato.
Tutto lo mondo entenebrato.
Dalora del meço die.
Duraro quelle tenebrie.
Et puoi ke nona fo uenuta.
Fo laluce araparuta.
Et ihù clamo molto forte.
Come lomo kepresso amorte.
Dicendo ad alto ely ely.
Et puoi lemasabathani.
Çoe a dire en omni lato.
Deo perke mai abandonato.
Grande pare de quelle genti.
Liquali erano presenti.
Enfra loro dissaro essauia.
Questo ihù seuoca elya.
Perke louegna adaiutare.
De queste pene liberare.
Ma uno poco aspettaremo.

Et uedere poderemo.
Se elya ce uerane.
Et esso deliberarane.
Et quando ihù disse ely.
Vno deloro fece cosi.
Ke una canna tosto prese.
Et una spongna sice mese.
Enaceto melificata.
La bocca secca ebbe bagnata.
Duno aceto molto forte.
Ihù era presso morte.
Et stando poi apoco dore.
Ihù con gran dolore.
Su ella croce fo transito.
Et lo [sc̄o spirito] departito.
Et mantenente ke morio.
Louelo del tempio separtio.
Questo miracolo non fo pio.
Ke da sommo enfina aimo.
Endoe partite fo deuiso.
Sicomo con ferro fo reciso.
Et poi tremo tucta la terra.
Perke fo facto aihù guerra.
Et molte petre foro deuise.
Caltri lemani non ċemise.
Et molti monumenta oscure.
Decorpi morti sepulture.

Fuoro aperti encontenente.
Leuarse suli dormienti.
Licorpora ke cerano messi.
Enli monimenta destesi.
Mantenente se leuaro.
Et da morte resuscitaro.
A molte genti et apersone.
Fecero aparitione.
Enla sanctissima ciuitade.
De Ierusalem nostra madre.
Alora ke ihù foposato.
Vno caualieri cefo menato.
Loquale era da nascimento.
Stato ceco deluedimento.
Et era suo nome longino.
Degran crudelitade pino.
Odendo esso così gran facto.
Si fo andato molto ratto.
Per entendere et sentire.
Et aquello facto consentire.
Laoltre sifece menare.
Vno lançone sefece dare.
Auno sença gran preghera.
Dame la lancia keo fera.
Quello propheta encontenente.
Puoi loferi crudelmente.
Per lo fianco entro deritto.

Questo lançone liebbe ficto.
Mantenente dela ferita.
Sangue et acqua nefo escita.
Giu per la lancia descorendo.
Et longino questo sentendo.
Le sue magni (1) keran mollate.
De sangue et aqua bagnate.
Aliochi posese lodeto.
Et louiso lifo redito.
Puoi ke longin uidde deo.
Et lomiraculo ke faceo.
Encontenente fo pentuto.
Et en ihù ebbe creduto.
Et hom bono deuentone.
Si kebbe poi saluatione.
Centurione aquella fiada.
Et deiuderi gran masnada.
Enguarda erano ordenati.
De quello propheta stantiati.
Ke douessaro ine stare.
En encroce ihù guardare.
Molto foro esmaruti.
Deli miracoli cauea ueduti.
Et sentito lotormento.
Quando lomondo semosse tutto.

(1) mani.

Fortemente excomtaro.
Et enseme raigionaro.
Dicendo quelli era ueramente.
Fillio dedeo onipotente.
A quella fiada donne molte.
De lontano erano acolte.
Le quali sequitate auea.
Ihù defin degalilea.
Et queste aueano alcuna fiada.
Ihù seruito et sua masnada.
Enfra le quali erano quie.
Tucte iij lemarie.
Co fo maria madalena.
Ke per ihù sostenne pena.
Et fece maria iacobi.
Ke molto lamo altrosi.
Et la madre deli filli.
De çibideo si fo con quelli.
Et queste donne bone tante.
Eran uenute tutte quante.
Per fare sempre compagnia.
Ala uirgo madre maria.
Et aueano compassione.
Dela grande abulatione.
Et dele grande e forte dolo.
Kauea la madre del filiolo.
Quande la madre uidde morire.

Losuo filiolo atale martire.
Cadde aterra trangusciata.
Et fortemente sconsolata.
Et ledonne keran conlie.
La sostieniano so lipie. (1)
Kenon podea stare deritta.
Tutta de dolore afflicta.
Et la parola lifalia.
Per lo grande dolore kavia.
Quando podea seforçaua.
Et losuo filiolo clamaua.
Dicendo fillio mio dilecto.
Maio alegreçça non aspecto.
Puoi keo teueio morto en çroce.
Lotuo dolore molto mecoce.
O fillio keri mio solaçço.
Seo te podesse auere enbraço.
Cusi como tu semorto.
Sime sirane alcuno conforto.
Al gran dolore keo mesento:
Ame sirea confortamento.
Aui morte molto noiosa.
Ke se cusi crudele cosa.
Al meo filiolo tosto andasti.
Et unquame non degnasti.

(1) i piedi: così volgarmente.

En nulla guisa de uenire.
Keo podesse tosto morire.
Trista eo so tanto uissuta.
Kela morte aggio ueduta.
Veniente alfilliolo meo.
Non podea ennante morire eo.
Keo nonuedesse esto dolore.
Del mio filliolo atutte lore.
Signori et donne ormaiutate.
Et tanto enalto me leuate.
Kel mio filliolo toccare eo possa.
Ken mee none tanto de possa.
Keo sola ce podesse andare.
Per lo meofillliolo toccare.
Ke seo uno poco lo tocasse.
Credo alquanto me consolasse.
Del gran dolore et dela pena.
Keo sento alcore ke memena.
Keo uexo tucta de dolore.
Et de tristitia elmeo core.
Quan eo ueio quelli aguti.
Me sono entro locore premuti.
Ke sono almeo filliolo messi.
Per meço elcore mestano essi.
Trista so molto et dolorosa.
Keo non posso udire cosa.
Ke meaiuti et me conforti.

Senon sesolamente lamorte.
Se la morte ame uenisse.
Grande dono elme tenisse.
Tanto dolore non sentiria.
Ke sostene lanima mia.
Et non cessa unqua niente.
Et non posso morire dolente.
Ki uide mai tanto dolore.
Dela taupina ke non more.
Morte non fare uilagnia.
Secorrime per cortesia.
Et trame deste gran pene.
Non me poi fare magiur bene.
Ma tanto aspecti ameuenire.
Per farme piu adolore morire.
Ouoi tucti ke passate.
Et per lauia ambulate.
Venite per lamor dedeo.
Auedere lodolore meo.
Kel dolo ene detale semblante.
Non fo mai nullo semeliante.
Et eo taupina uiuo almondo.
Cor fosse ora nello profondo.
Del magiure mare ke setrouasse.
Et unqua mai non decampasse.
Et certo mellio meparea stare.
Ke questa pena remutare.

Ke aiutare non tepo niente.
Latua madre molto dolente.
Sappi filiolo·ben per certo.
Non aueresti ço soferto.
Saiutare tauesse poduto.
Keo non tauesse socoruto.
Ma ualere non te posso niente.
Enfra cotanta mala gente.
Pina de crudelitade.
Semça nulla pietade.
O gente con enquitança.
Perke auete mia sperança.
Quelli keo portai enbraço.
Mauete tolto cosi uaccio.
Tutto lomondo meesinaruto.
Fillio poi keo to perduto.
Non aspecto mai conforto.
Poikeo teueo fillio morto.
Ke dicesti et ke facesti.
Ke queste pene receuesti.
Non facesti male ad alcuno.
Perke tu auessi cotale dono.
Fillio mio fillio delecto.
Eo te lactai delmio pecto.
Eo teportai elli mei braça.
Tu eri tucti miei solaçi.
Sempre datee stetti en paura.

Fu grandissima rancura.
Keo te portai enegipto.
Fugendo como hom sconficto.
Per scamparte dalla morte.
Del reherode kera forte.
Ke aquello tempo uolentire.
Te aueria fatto morire.
Et tutta uia con gran tremore.
De tee souissa fine aore.
Et lapaura cone auuta.
Ora magionta et retenuta.
Fillio tu eri mio dolçore.
Or me tornato in amarore.
Quande te ueio cosi stare.
Non me posso maio consolare.
Caro fillio dolçe et bello.
Tu sefacto mio coltello.
Kel mio core ai trapassato.
Tuke fosti elmio portato.
La tua madre ai ocisa.
Adolorata et conquisa.
A tal dolore ke sempre mai.
Demorare en molti guai.
Deo signore orme prendete.
Collo meo filliolo mocidete.
Et lo peccato perdono auoi.
Seme ponete apresso delui.

Molto loterea bono.
Ki me facesse cotale dono.
Ke moadessa meucidesse.
Keo tanto dollia non sentisse.
Deo fo mai donna ueduta.
Si debissata et decaduta.
Kalcuno aiuto eo non trouo.
Ma sempre endolore renouo.
Dolçe fillio amore meo.
Quando cosi te ueggio eo.
Pendare en croce et demorare.
Et non te posso aiutare.
Locore me crepa dedolore.
Et lo uentre unde uscisti fore.
En unquamai deo non uollia.
Ke donna senta tanta dollia.
Quanto eo sento per te fillio.
Quando teueio entale perilio.
Rikeça et sperança mia.
Tutta pare andata uia.
Et tutto mepare niente.
Ço kene almondo uiuente.
Puoi keo to fillio perduto.
Et ke dame sedepartuto.
Ke dirone et ke farone.
Et ke conforto trouarone.
Morire uorea entutto.

Puoi ko perduto quello fructo.
Entro ello uentre mio oportato.
Ken fece nullo peccato.
Fillio en uentre te portai.
Et del meo lacte te lactai.
Et enlatua natiuitade.
Non ebbi contrarietade.
Sicomo soliono sentire.
Ledonne enloro uenire.
Keo te fillio aquellore.
Non senti nullo dolore.
Ma tucto con grande dolçore.
Delomeo uentre escisti fore.
Enlotuo nascimento.
Non ebbi nullo encrescimento.
Et tutta la suauitade.
Keo ebbi en tua natiuitade.
Sime restora en questo ponto.
Quando eo te ueio sitraponto.
Tu eri sempre tuttauia.
La grande alegreçça mia.
Tu eri tutto meo placere.
Quando te podea uedere.
Et nulla cosa me fallia.
Quando uedere te podea.
Or donqua que sira demee.
Quando te uedo stare cosie.

Trouaro alcuna staigione.
Mai consolatione.
Certo uo trista dolente.
Sempre maio almio uiuente.
Or dapuoi keo soaquista.
Cosi dolorosa et trista.
Morte uieni et ame procaccia.
Certo eo nonso ke mefaccia.
Ke pegiore ene lamia uita.
Che de nulla derelinquita.
Keo so donni ben rasa.
Ke nulla cosa me remasa.
Et maio non aspecto bene.
Se non dolore angustia et pene.
Plangendo la madre maria.
Et percotendo tucta uia.
Leguance sue et losuo pecto.
Per lo suo filiolo delecto.
Tanto et tanto fo percossa.
Da se medesma ke lapossa.
Li uenne meno et laparaula.
Ke giuso aterra cadde sola.
Le altre donne questo uedendo.
Mantenente andaro corendo.
Trouarla enterra destesa.
Encontenente lebbero presa.
Frali loro braça dolçemente.

La donna non podea niente.
Parlare nedire alcuna cosa.
Tanto era dedolore enclusa.
Ledonne suso laleuaro.
Ein altro loco la portaro.
Alora auea uno caualieri.
Pillato per suo soldanieri.
Loquale Iosep nome auea.
Et era de herimathia.
Ke non auealo core uile.
Maera caualieri gentile.
Nobili ricco et sacente.
Caualieri prode et ualente.
Si era alcuna flada stato.
Con ihù acompagnato.
Quando logiorno sedepartio.
Apilato iosep gio.
Ando alui securamente.
Et demandoli uno gran presente.
Dicendo questo apilato.
Mesere con uoi so molto stato.
Si uo fedelmente seruito.
A tutto quello ben plaçuto.
Et seo facto fallimento.
E stato per non sapimento.
Or so uenuto aquesto mone.
Keo uedemando unoguidardone.

Ke questo medebiate fare.
Locorpo de ihù donare.
Pillato semerauelione.
Ke cosi piccolo guidardone.
Ioseph uenne ademandare.
Magiure loli 'credea donare.
Pillato disse ormantendi.
Iosep uno poco et simantendi.
Perkeo entendo ad altro mone.
Non te posso fare responsione.
Li ladroni ke foro presi.
Et condempnati et encroce apesi.
Non erano ancora morti.
Et liiuderi fuoro acorti.
Andaro aquisti doi ladroni.
Con molti grossi bastoni.
Et dali ladroni entrambe.
Ruparo acatuno le gambe.
Et puoi andaro amantenente.
Per fare a ihù el semeliante.
Vidaro ihù kera transito.
Non fo per loro piu laidito.
Ma lasarlo cosi stare.
Non liuolsaro legambe speçare.
Et cosi non ue fallato.
Çoke fo detto et anuntiato.
Per uno deli profeta mosso.

Desso non serompa osso.
Puoi pillato fo recordato.
Si ebbe per iosep mandato.
Dicendo fillio mio bono.
Demanda altro magiure dono.
Keo lofaro et uolentiere.
Tutto çoke aplacere.
Perke tu mai siseruito.
Ke deessare ben proueduto.
Iosep respose apillato.
Siate mesere rengratiato.
De çoke uoi detto auete.
Ma pur questo me façete.
Ke me sia per uoi donato.
Quello keo no ademandato.
Puoi ke pilato questo entese.
Vno pochetto sene contese.
Finche da centurione.
Facta fone enquesetione.
Se quello profeta era morto.
Et kelli ne fosse bene acorto.
Centurione disse mantenente.
Kelli era morto ueramente.
Pillato iosep fece clamare.
Lo corpo uolseli donare.
Dicendo qualora te piace.
Prendi quello corpo enpace.

Iosep de quello guidardone.
Fo molto alegro ala staigione.
Ihù dela croce despose.
Et dolcemente lo repose.
Enuno monumento bello.
Ke per lui facto auea nouello.
Siprese uno drappo bello et blanco.
Atorno lomesse del suo flanco.
Et puoi kel monumento aperse.
Desto drappo tutto elcouerse.
Lo corpo sancto et benedecto.
Et dentro elmesi cosi necto.
Et puoi ke lebbe dentro messo.
Locorpo suo tutto desteso.
Vno saxo grande tosto prese.
Al monumento lo destese.
Et desso fece serratura.
Ke nulla centrasse laidura.
Dapoi ke lebbe cosi adorno.
Non cefo piu sogiorno.
Manco agrande alegramento.
Separtio dal monumento.
Et senpre maria madalena.
Inestaua con grande pena.
Et tutte laltre marie.
Con liei stauano altrosie.
Lo sepolcro a custodire.

Ke non se podeano partire.
Et sempre restaendo quiste.
Molto dolorose et triste.
Ke non saueano ke se fare.
Senon alo sepolcro stare.
Sicomo femene esmarute.
Da lo signore departire.
Et stauano con gran dolore.
Apresso delo corpo del signore.
Non aspectando mai conforto.
Puoi ke laueano ueduto morto.
Queste donne staendo sie.
Tutta la notte et laltro die.
Molto triste et dolorose.
Decosi crudele cosa.
Laueano conli oki uedute.
Erano pessime et esmarute.
Delor ihù comera gito.
Preso et morto et sepelito.
Ke se facto nostro signore.
Dicendo sempre atutte lore.
Ke faremo et ke diremo.
Et ke conforto trouaremo.
Ke quelli kenamaiestraua.
Tutto ben nensegnaua.
Ke deuesimo et dire et fare.
Lauemo ueduto sotorare.

Li prencipi se radunaro.
Et apillato se nandaro.
Dicendo questo anoi pare.
Et certamente recordare.
Ke quello ihù ingannatore.
Quando era uiuo ancora.
Si disse anoi una cosa.
Ke parola dubitosa.
De po iij die me leuaroe.
Da morte eo resuscitaroe.
Donqua per uoi sia comandato.
Kel monimento sia guardato.
Açoke lidescepoli suoi.
Non furassero locorpo anoi.
Kelli andassero puoi dicendo.
Tençone enfra uoi metendo.
Ke del sepolcro fosse leuato.
Et damorte resuscitato.
Et cusi sirea lerrore
Enfra noi molto pegiore.
Ke non sirea enprima usuto.
Se ço fosse deuenuto.
Et pilato disse alore.
Perke nefaite uoi remore.
Seue plaçe ço de fare.
Lomonimento guardare.
Andate et silo guardarite.

Lomellio·ke uoi sauerete.
Et quelli andaro encontenente.
Aparekiase della gente.
Sempre de nocte et de giorno.
Loguardaro entorno entorno.
Et aço·non se confidaro.
Kel monimento sogellaro.
Perke alcuno non uenisse.
Locorpo·fora netragesse.
Poi fo loterço die uenuto.
Kera gia elsole aparuto.
Bello et kiaro et lucente.
Et la matina encontenente.
Le iij marie seconseliaro.
Et almercato senandaro.
Onguenti fini et odorosi.
Compararo et pretiosi.
Con grande sollicitamento.
Redite furo almonimento.
Per ongiare dolçemente.
Lo corpo del profeta gente.
Se ço podessaro unqua fare.
Lomunimento deserare.
Et queste donne tutta uia.
Tornando ratto per la uia.
Veniano ensieme raigionando.
Et dicendo et repensando.

Quello hom noi aiutarane.
Et lapetra ne uoltarane.
Calmonimento sta serrata.
Posta conficta et segellata.
Ke noi nol podaremo fare.
Cosi grande petra reuoltare.
Pero kelli egrande molto.
Lo sasxo calsepolcro euolto.
Et le donne çoraigionando.
Al monimento guardamdo.
Tostamente ebbero ueduta.
Lapetra kera reuoluta.
Et queste donne tosto andaro.
Entro lomonimento entraro.
Et uiddero uno iouenetto.
Sedere dallato deritto.
Et era questi ben guarnito.
Destola candida uestito.
Quando le donne lui guardando.
Fortemente espauraro.
Loioueneto disse alora.
Non agiate nulla paura.
Voi enquesto tereno.
Kerete ihù naçareno.
Ke fo emcroce tormentato.
Et con kiauelli kiauellato.
Ondeo uel uollio descourire.

En ueritade questo dire.
Ke ene ihù resurrexito.
Desto sepolcro sedepartito.
Ecco loco uue fo posto. (1)
Moandate et departite.
Ali descepoli sui direte.
A Petro spetialemente.
Ke ihù ueragiamente.
Dauanti da uoi entrarane.
En galilea uaspectarane.
Inelo uederete poi.
Cosi comelli disse auoi.

Questo libro tracta dela | *passione et ene compito.* | (2)

Compito e questo dectato.
Quelli ke lauolgariçato.
Et quelli ke la assemplato.
Dadeo benedecto sia.
Oggi sempre et tutta uia.

(1) L'amanuense ha qui tralasciato un verso: ce n' accorgiamo dalla rima.

(2) Queste parole sono scritte in rosso.

Et delasua madre benedecta.
Ke del cielo regina electa.
Çoene la uergine maria.
Ke ne conduca abona uia. Amen.

Finito libro referamus gra xpo.

II.

1.

Ben uorea plangere quando mirimembro.
Delopianto ke facea uirgo maria.
Stando fracasato omni membro.
Apiede dela croce et forte languia.
Quando cepenso umpoco laremembro.
Cabbo elcore tristo et lanima mia.
De quello dolore quasi morire uole.
Perka (1) perduto bene kauere sole
En su la croce molto seredole.
Kel suo filiolo si inalto tenea.

La Virgo Maria.

(1) Perchè ha.

2.

Tenea leuato eluiso elochio aperto.
En su delsuo filiolo kera luce.
Uidealo ennudo tucto discouerto.
E molta gente encontra daua boce.
Et dice oi lassa sola nel deserto.
Perme nullo secorso cesaduce.
O dolorosa come mai conquisa.
Ke dal mio dilecto som diuisa.
De somma alteça embasso mai asisa.
O crudelissima repente croce.

LA VIRGO MARIA.

3.

Ocroce inpietosa et repente.
Perke mai oggi leuata deterra.
Ben agio donde piangere medolente.
Quando umlegno uile mefa guerra.
Rimase di combacter tucta gente.
Epur tu sola mai rinchiusa aserra.
Ueggio kedelui nonarimedio.
E intre luchilia posto lasiedo. (1)
Fra duoi ladroni eltieni per gran tedio.
De tal dissinore locore abbo in erra.

LA VIRGO MARIA.

(1) e in tre luoghi (cioè nelle mani e ne' piedi) gli ha posto l' assedio.

4.

Desta erranza prego caui (1) pace.
O maria madre enuer deme irare.
Alalto omnipotente piace.
Percioke lordino melconuene fare.
Dete memarauellio setespiace.
Ketu sai bene ke pur die passare.
Percio teprego non me dare rampongna.
Enon tereputare me auergongna.
Al popolo sai ke bisognaua questo. (2)
Et sença me non sepodea saluare.

La Santa Croce.

5.

Questa saluança bemme uendi cara.
O croce iniqua per latua iustitia.
Chel mio fillio ai leuato in ara.
Ondeo piangendo uiuo engran tristitia.
Lasua dolceça mi conuerte amara.
Siltieni conficto per grande duritia.
Sela gente dea per guarire.
Lomio filliolo perke fai morire.
Orpiaceate oggimaio conuertire.
Enuer deme aumilitade tua tua (sic) nequitia.

La Virgo Maria.

(1) c' abbi.

(2) Probabilmente, per causa della rima, la vera lezione è « Al popolo sai ke questo bisognu ».

6.

Non fo nequitia omaria uirgo.
Ma del propheta sono adempimento.
Saluando lomo sua peccata spergo.
Et sença lui nono ualimento.
E la superbia delnemico sumergo.
Kera leuato entanto ardimento.
Et esso medesmo lauea prophetato.
Sedelaterra sera exaltato.
Tucte le cose come ordinato.
A semedesmo fara tradimento.

La Santa Croce.

7.

Del traimento bemme femde elcore.
Ke dentro alcorpo suo coltello mi passa.
O croce puoi ke mio filiolo more.
Conlui me ocidi keo non uiua lassa.
Donni tormento puoi sirabbo fore.
Et sença lui mia forteça cassa.
Eo saccio bene ke purdea inalçare.
Daliangeli portato encielo andare.
Ma soterra mioli (1) profondare.
Crudele alteça ke tanto mabassa.

La Virgo Maria.

(1) mi vuoi (?): per « mi voli » in uso anche ora.

8.

In tale baseça ouergine madre.
Bisogno ene ke descendi per raigione.
Tu uedi lamia forma ke enquadre.
Et cioe per significatione.
A questo offitio non te kiama elpadre.
Mal tuo filiolo ke per segno se pone.
La parte ke te chesta tu lai data.
Emmano deua ke tauea aspetata.
Delui adamo atendea landata.
Ke redimissca sua ofensione.

LA SANTA CROCE.

9.

Desta ofensa bene me pensa graue.
Ke dalegreça grande abbol core tristo.
O croce facta tempestosa naue.
Per la quale passa elgrande mio aquisto.
Questo pondo paremi suaue.
Seo fosse strecto conlomio filiolo cristo.
O dolorosa doue debbo gire.
Poi ke lamore mio ueggio partire.
Et ate croce ueggiomi schernire.
Lomio martiro non direa legisto.

LA VIRGO MARIA.

10.

Legesse scripto ke tu lososteni.
O maria madre tal dolore mortale.
Per me formata nelli quatro lengni.
Ke ciascuno figura dotrinale.
Che lanima dea stare enquattro regni.
Ciascune de uita eternale.
Luno elcedro ca ense forteça.
Lo cipresso per diuina alteça.
Luliuo per pietança con dolcieça.
E puoi la palma kene uictoriale.

LA SANTA CROCE.

11.

La tua uictoria uenta masi (1) forte.
Ke me conuene chiamare tua pregione.
O croce bem uorea ançe lamorte.
Ke tu mestesse piu aquistione.
Dela citade sofore dele porte.
Enuerso te nono defensione.
Nonuale parola keo te dica.
Atorto mete se facta nemica.
Dinpietade bene mepari antica.
Ke per tua força me troui caisgione.

LA VIRGO MARIA.

(1) m' ha sì.

12.

La caigione tucta dela força mia.
Sta nelo cedro prima site dico.
Percio depaci pregote maria.
Ke fo prouedimento antico.
Demostra la forteça quanta sia.
Nellanima per uencere lo nemico.
Et percio sta nela pianta de socto.
Et questo pondo tene sopra condocto.
Che lanima saumili in ogni bocto.
Et queste certo mai nolo desdico.

LA SANTA CROCE.

13.

Lotuo desdecto contra me ene laido.
O crudele croce emme nequitosa.
Che tu meparli per si grande contradio.
Ke tua forma contral forte schiusa.
Benmai percossa col medesmo cladio.
El quale tua potença ellui usa.
Or te prego tanto lai tenuto.
Kel merendi cosi combato.
Se collui moro nollauaro perduto.
Et piu entua força non siro renchiusa.

LA VIRGO MARIA.

14.

Ben chiusa te conuene tanto stare.
Ke percerteça sibem conosciuta.
La gran potença ke uole demostrare.
Percio de fare morte si acuta.
Orpiacete maria dereposare.
Percio ke longa lauia kai tenuta.
Lonemico uole uenciar de pacto.
Eraquistare lorengno adfacto.
Percio emme la mossa del suo tracto.
Pure bisogno coggi sia ueduta.

La Santa Croce.

15.

Bem ueggio el tuo uolere siacordato.
Ke sença me demorte lui non fina.
O croce bem farai graue peccato.
Deme et de ioanni sitaupini.
Lo suo ualore esi despreçato.
Ke fo relicto dafrati cuisgini.
Ma queste certe ca ogni potença.
Sença proua daltra conoscentia.
Aggi pietade delamia dolença.
Datua alteça chieni.

La Virgo Maria.

16.

Del mi chinare none anco lora.
O uergine santa queste nel cipresso.
Che mostra quanto lanima lauora.
Quandalsuo core enalteçça messo.
Encontemplare sicommo asauore.
Lograndol core ka liei apermesso.
Et percio uedi locipresso ricto.
El tuo filiolo nalto tene conficto.
Adempimento de quello ke scripto.
E cio demostra ke sta si confesso.

La Santa Croce.

17.

Bem mi confesso di quella kera donna.
Pui ke uile serua mai conuertita.
O croce piu me fai ke lacolonna.
Kel suo tormento noli tolse uita.
Ore abatutol nome de madonna.
Piu per rama (1) non siro udita.
O lassame questo contra natura.
Kel creatore soponga la sua altura.
Ad ubidiença de uile creatura.
Crudele alteça in graue me salita.

La Virgo Maria.

(1) Così il ms. forse per « raina » (?)

18.

Esto salire o beata uergine.
Et per compire su aula celestra.
Et questo ui a da compire lotermine.
Descorborare la prigione terestà.
Elsole lucernato del tuo germine.
Ai tenebrosi apre la fenestra.
Percio maria non fatigàre tanto.
El core et li ochi pur destàre empianto.
Tu receùesti lospirito santo.
Ke descientia dei essare maiestra.

La Santa Croce.

19.

Maiestra so depianto et dè cordòllio.
Alaltre donne per tinere scola.
O croce benodonde siò mi dòllio.
Ke tollil padre ala trista filiola.
La morte ma scusatà et io la uollio.
Ançe ke sença lui star piu sola.
O lassa per fugire quale uia tegno.
Keso distrecta apiede dum uile legno.
O croce bem mai forte adesdegno.
Ke de pietança non mi dai paroùla.

La Virgo Maria.

20.

Parole depietade te respondo.
Se tu per cio auesse mai posança.
Matu maria ai locore abondo.
Ke se inganata per gran demorança.
Desta uirtu luliuo sta iocondo.
Enquesto luogo de cio fa mostrança.
Per lanima senpre sia pietosa.
E questo exemplo emliei faccia posa. (1)
Ma ki lofende faccia perdonança.

LA SANTA CROCE.

21.

Tal perdonança trista ki la uidde.
Ke gia maio fosse unque nolontendo.
Lu tuo parlare contradio mucide.
Uorrea dicesse giamaio non te rendo.
La tua lusinga elcore medeuide.
O croce iniqua piu non medefendo.
Doliosa non fai mai in tal discordia.
Ke per nullo pacto se einconcordia.
Non mi parlare di tua misericordia.
Ma crudeltade dete proferendo.

LA VIRGO MARIA.

(1) Evidentemente qui manca un verso.

22.

Non proferro dime crudeltade.
Ma prouidença degrande salute.
Et cio sia certa ueritade.
Em mel dimostra la mia gran uertude.
Percio le braccia aperte emlargitade.
Al tuo filio tanto lo tenute.
A dimostrare kel fallo perdona.
A ki retorna daralli corona.
Percio maria ala tua persona.
Sença raigione dai tante cadute.

LA SANTA CROCE.

23.

Caduta bem so enpasso perfondata.
Si ke piu engiu non posso discorire.
Da tuctol mondo so abandonata.
Per me aiuto non ueggio aparere.
Ente uorrea croce stare kiauata.
Col mio filliolo inum ponto transire.
Seme facesse questo sirea satia.
Perdio te prego unoluego (1) mi spatia. (2)
Et cum uictoria meparra finire.

LA VIRGO MARIA.

(1) ?
(2) Manca un verso.

24.

Non se fenesce per cotesto modo.
La gran uictoria de questa batallia.
Tu se enganata si parlare todo.
Percio maria nonte dare trauallia.
Presso el tempo ke sedara ellodo.
De quella ponta ke siforte tallia.
Percio lapalma e dessopra stante.
Ke dogni intorno guarda la pugnante.
Pure bisongno ke sia soperchiante.
Kel grano sia deuiso dala pallia.

La Santa Croce.

25.

Piu ke lapallia colta mai per uile.
O crudele croce quando finirai.
Oi lassa ke deme aifacto stile.
Per desegnar dentorno laoue stai.
Sime consumo facta son setile.
Del gran destrugimento ke medai.
Oronde seuenuta en questo luogo.
Kesime poni graue lotuo gioco.
Fra doi ladroni nel mio luogo.
Al mio filliolo dai tormenti asai.

La Virgo Maria.

26.

Asai delunge uegno del paese.
Del paradiso ke delitiano.
Et langelo dequello luoco me discese.
Et ad abello posemi ensua mano.
O uergine tu suoli essare corteise.
Et en unde me fauelli cosi uano.
Adamo nella bocca foi piantato.
Per dalli fructo cauea domandato.
Nullo defitio ma ense operato.
Ma en questo luogo me ualore et sano.

LA SANTA CROCE.

27.

De sanitade non mepare tuo fructo.
Ançe ueno calcore (1) me descende.
Tumai aricato pianto et grande lucto.
Perke ente croce elmio filiolo pende.
Uorrea ke le radici et laltro tucto.
Fossar nel fuocho ke marde et encende.
Bem uenisti per uia sinascosta.
O dolorosa ke molto me costa. (2)
La tua uenuta ruina meuende.

LA VIRGO MARIA.

(1) che al cuore.
(2) Nel Cod. manca un verso.

28.

Lo uendimento o uergine raina.
Keo tefaccio non podea fallare.
Per longo tempo foi una piscina.
Et per ponte stecti adun uarcare.
Nulla messura emme trouo fina.
Nel templo salamone per operare.
Adorato foi ala subilla.
Quando uenne ella delonga uilla.
Mia uertu cognoscuta fo daella.
Ke ennaltro offitio non doueua stare.

LA SANTA CROCE.

29.

Lostallo ke facesti tanto longo.
Ançe ke uenisse entale offitio.
Troppo fo breue quando uagiungo.
Poi ke metorna en sigran iudicio.
O croce quando liochi ente pongo.
Ueggio ke mai tolto ogne benefitio.
Lonore ke receuesti la nel tenplo.
Per mia uergogna dato fo laxemplo.
Doliosa molto quine te contemplo.
Ke tu mai facto tanto malefitio.

LA VIRGO MARIA.

30.

Tal malefitio far non tedia stancare. (sic)
Ço maria madre kai locore errato.
Gia non teuedi comma parli manca.
De quello ke nella mente ai pensato.
Sel tuo filiolo non facesse franca.
La gente humana poi ke crociato.
Tu erri aparechiata deuenire.
Et per lagente lamorte patire.
Or seremossa et uuillia (1) fugire.
Or quanto bene ai dementicato.

La Santa Croce.

31.

Dementicar me fai omni alegrança.
O croce inpia que raisgione equesta.
Or non te basta quei ke mia sperança.
Se non discorro nella tua tenpesta.
Olassame in tanta dolorança.
Gia non pensaua delui fare tal festa.
Per comune oggi enquesto giorno.
Lacita euenne asuon decorno.
Otrista quando meguardo dentorno.
Ke tu mai facto tanto deonesta.

La Virgo Maria.

(1) vorrei?

32.

Desonestade omadre polçella.
Ente oggi emolto discorita.
Ortu soleui star rechiusa encella.
Et non uoleui essare pur sentita.
Che te mostrasse nonsene fauella.
Et oggi ai facto si palese uscita.
La gente dete parla non socome.
Non te se guardata da tal flume.
Bem par cabbi liochi sença lume.
Ke si te ueggio andare dismarita.

La Santa Croce.

33.

Lo smarimento malo core enfranto.
Perkeo non trouo quello keo uorrea.
O croce sel mio uiso efuore del manto.
None gran facto frai parenti miei.
Chel mio filiolo einudo tucto quanto.
El uestimento anno liiuderi.
Or tanto mai tenuta enparlamento.
Cheo mechiamo uenta per contento.
Uorrea sapere lo tuo entendimento.
Prima ke moia se rendar mel dei.

La Virgo Maria.

34.

Chel te renda none ancol ponto.
Pero maria pensa lo tuo aspecto.
Prime bisogno ke sia defonto.
Per altra uia non girebbe necto.
Et in quel ora fiel nemico vincto.
Et nello inferno legarallo strecto.
Et poi ke fo gionto aquello porto.
Eo el te donarabbo cusi morto.
Nele tue braccia lauarai tucto acorto. (1)
Alora prendi quanto uuoli dilecto.

La Santa Croce.

35.

O dilectoso amor keo oudito.
Ke tu dei pur morire ame tolto.
Ben uorrea donqua essare alpartito.
Per keo ponesse eluiso altuo uolto.
Dake per altra uia non se largito.
A me par tardi trista lora molto.
O croce poi ke non dea scampare.
Prego ke te deggi subbitare.
Per keo elpodesse umpoco tocare.
Et colle braccia lauaro recolto.

La Virgo Maria.

(1) acculto.

36.

La tua recolta non po essare anco.
Seprima none el uespero uenuto.
Et una lancia messa nelsuo fianco.
Per te maria questo fie ueduto.
Et cio . . . . aspra me si stanco. (1)
Per kel uolere del padre sia compiuto.
Et per dare alanima doctrina.
Ke uenca eltentatore ke la kina.
La palma ka potença sopra la spina.
Ke sua uertude sil tenga abatuto.

LA SANTA CROCE.

37.

Lo batimento ke me da si fiero.
Sio ce scampo me fie uita dura.
Ke tu mai toltol sole tanto uero.
Remango tenebrosa tucta scura.
O croce iniqua nullo bene spero.
Ke mai desposta dela somaltura. (2)
Non posso piu parlare keo son fioca.
Lauita me uien meno gia non poca.
Lamorte presso alcore saloca.
Depiu pregarte mai non mecto cura.

LA VIRGO MARIA.

(1) verso illeggibile, perchè quasi totalmente eraso.

(2) Che m' hai spostata dalla somma altura (?)

38.

La cura tua gia niente miro.
Ke demorto colore sedepinta.
Reposate maria non fare piu giro.
La debelieça ueggo ke tastrincta.
Ecco la nona ke fura lo spirto.
Quei ke dirosso ala carne tincta.
Lospirto inguarda alo padre manda.
Et te aiouanni racomanda.
A cui te piace laiuto demanda.
Etaparechia conbene se tu uenta.

LA SANTA CROCE.

39.

Louencimento facto fo enciascuno.
Delfillio et delopatre et delamadre en quello [stato.
Et inpresento xpo misel suono.
Conpio giornata la oue era mandato.
Lamadre receuecte ase quel dono.
Et enum ponto elcapo ano kienato.
Lofiliolo mori bem ueramente.
Lamadre del sentimento fo perdente.
Ma poco stante puoi fo resorgente.
Et procaciaua kelli sia schiauato.

LA SANTA CROCE.

40.

Fo schiauellato et enterra posto.
Et molta gente entorno eiseracolse.
Lacroce lorendeo com gran costo.
Poi ke laproua uense kella colse.
Lamadre per lascala sali tosto.
Esopra lesue braccia lorecolse.
Dentro da uno orto loportaro.
Et inum gran saxo loseraro.
Monimento tanto lauea caro.
Collui la madre renchiuder seuolea.

La Virgo Maria.

41.

Uoleua entrare la uergine beata.
Collo suo filliolo dentro dallauello.
Nella mente era tucta incladiata.
Con quello medesmo taliente coltello.
Alor iouanni acui era lasata.
Ele marie altro siconello.
Si labracciaro cusi fatigosa.
Et era tucta quasi sanguinosa.
Menarla casa cosi fatigosa.
Dela uergogna kiusa nel mantello.

La Santa Croce.

42.

Delsuo mantello cosi kiusa stando.
Per debelieçça molto staua queita.
De donne uera piento liei guardando.
Et ciascuna piangeua dela pieta.
Alora per gran' força confortando.
Dese medesma uole essare discreta.
Ke oggi cosa per raiscione lipiaque.
Decio kelli auenne poi ke nacque.
Al tertio die dicio kelli spiacque.
Tornando cristo la fe balda et lieta.

LA VIRGO MARIA.

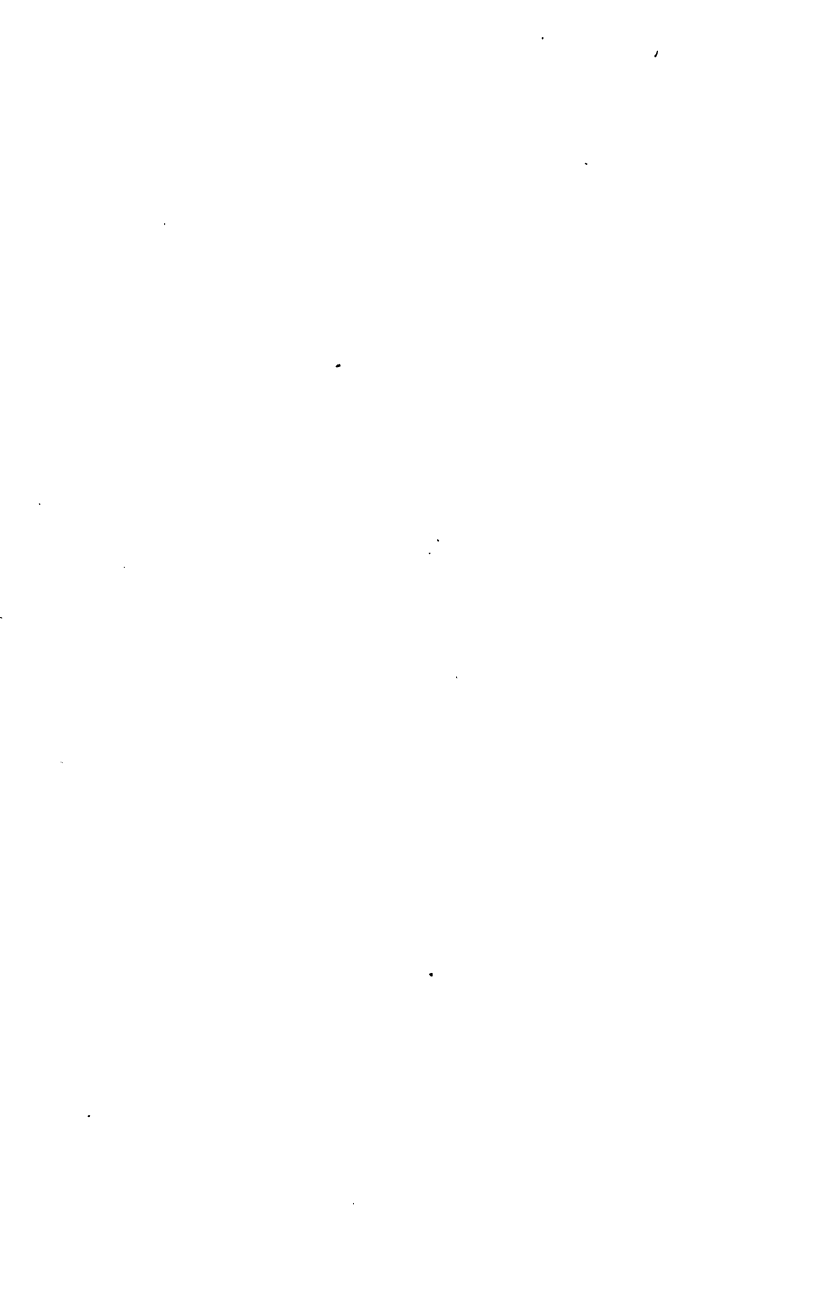
43.

Per alegreça dela uita nostra.
Douemo desto facto star contenti.
Ke per raigione lascritura lomostra.
Et ala croce siamo reuerenti.
Per cio ka uento ladubiosa giostra.
Delinimici keran si potenti.
Queste lansegna ke tucti neguarda.
Per lei fuggel nemico et non tarda.
Percio ciascuno per amor si arda.
Dela baldança ke seimo uencenti.

LA SANTA CROCE.

44.

Uencenti seimo cun triumfo grande.
Per sua uirtude lacroce oprando.
Per tucto elmondo sua potença spande.
Per lo suo nome sta eldemon tremando.
Questa legenda ke enfra noi se spande.
Tucta lodecta per lei onorando.
Per cului ke fece questi uersi.
Pregate deo ke non sia deli persi.
Ma elsuo regno dei santi conuersi.
Denançe adesso lui sempre laudando.

Amen. Amen. Amen.

III.

MEMORIALE DE LA MORTE

Quando aggio bene pensato ueramente |
altrui seruire ame ka dio non pare.
E questo seculo falso edespiacente |
terra e auere conuene alomo lasciare.
Pero ciascuno douerebbe temente |
pensando logreue passo kelli aue afare.
Laonde conuene ke passi tucta gente |
ne re nemperadore ne poscampare.
Pero kel passo ene cusi grauoso |
ke tuctol tempo la conuene stare.
Kiane fallito loco periculoso |
pero se pensi ciascheuno de bene fare.
E de seruire alo re poderoso |
quelli ke potente et po le gioie donare.